



n. 2 a.s. 2022-2023

Editore: Antonietta Allegretta
Direttore: Isabella Dallapiccola



**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "M. M. BOIARDO"
A.S. 2022-2023**

Ripensando a Monumenti Aperti ... Cosa ci è piaciuto?

Di questo progetto mi è piaciuto il fatto che ci ha messo tutti in relazione, io ad esempio ho stretto amicizia con una compagna con cui prima parlavo poco...

Mettermi in gioco e rendere felici e fieri di me i miei genitori

Far ridere le persone e stare insieme ai miei compagni! Mi sono davvero divertito

L'esperienza con l'attrice Lilliana Litterese, è stata bravissima e gentilissima!

Stare davanti a tante persone ed insegnare loro cose nuove e accorgermi che più ripeteva la mia presentazione, più miglioravo la mia performance e il mio discorso!

Vedere molte persone che conoscevo e altre mai viste prima venute anche da lontano per vedere la mostra presentata da noi!



..è stato come recitare a teatro! Ho visto la nostra idea di rappresentazione partire da qualcosa di astratto e diventare uno spettacolo concreto!



Recitare con la mia migliore amica! Mettere in scena idee e strategie perché la mostra diventasse ancora più bella!

Mi sono piaciute le prove! Nelle prove c'era quella spontaneità e quella comicità che trovi solo nelle "prime volte".

Mi è piaciuto molto quando Liliana è venuta in classe durante le prove dandoci consigli, che per me sono stati utilissimi. Durante l'esposizione, nonostante avessi un po' di ansia, mi sono divertita molto"

Mi è piaciuto provare emozioni diverse da quelle di tutti i giorni e riuscire a superare l'ansia da prestazione attraverso gli abbracci e i sorrisi di tutti i compagni

Mi è piaciuto ricevere gli applausi del pubblico! Vivere tutto questo con i miei amici!

Mi è piaciuto lavorare a coppie, gli incontri con Lilliana Litterese, che ci hanno sempre regalato una risata; è stato bello fare la guida per i cittadini di Ferrara...mi ha fatto passare la paura di parlare in pubblico

Fare la guida! Questo mi ha aiutata ad essere meno timida e a non vergognarmi.

Ripensando a Monumenti Aperti ... Cosa ci è piaciuto?

Ho imparato che l'arte è molto più complicata di quello che sembra!

Ho imparato che la pittura non è una cosa facile, che bisogna ascoltare sé stessi e gli altri. Ho imparato ad essere più naturale e a vivere ogni momento al meglio.

Ho imparato a parlare in pubblico e a credere di più me stessa, è stata un'esperienza che non dimenticherò..

Ho imparato a gestire l'ansia, mi ha lasciato tanta felicità

Ho imparato a fare la guida ad una mostra!

Ho imparato ad essere più responsabile e anche disponibile verso gli altri.

... più autostima!

Ho imparato davvero cosa significhi lavorare in coppia e aiutarsi a vicenda.



Ho conosciuto il P.A.C... Padiglione di Arte Contemporanea!

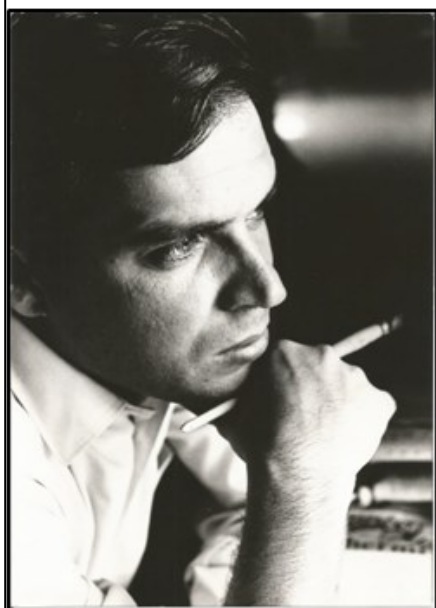


Ho conosciuto il pittore Piero Guccione ed i suoi quadri

Classe 2F

MONUMENTI APERTI

I RAGAZZI DELLA SCUOLA BOIARDO RACCONTANO PIERO GUCCIONE



Ferrara. Sabato 22 e Domenica 23 ottobre 2022 le classi 2G e 2F della scuola secondaria di primo grado Matteo Maria Boiardo, nell'ambito della manifestazione "Monumenti Aperti", hanno presentato la mostra di Piero Guccione, siciliano nato a Scicli nel 1935 e morto nel 2018, dal titolo "Mistero in piena luce" esposta al P.A.C (Padiglione di Arte Contemporanea), una piccola palazzina che si trova presso Palazzo Massari di Ferrara.

CHE COS'È MONUMENTI APERTI?

Monumenti Aperti è un evento nel quale i monumenti e i palazzi importanti di alcune città in Ita-

lia, che normalmente sono chiusi al pubblico o sono a pagamento, vengono aperti gratuitamente e vengono presentati dai ragazzi delle scuole elementari e medie. Qui da noi è organizzata da Ferrara Off APS in collaborazione con Fondazione Ferrara Arte e Comune di Ferrara e coordinata da Imago Mundi OdV, con la collaborazione dello scrittore Luigi Dal Cin. Nei due giorni della manifestazione i monumenti più significativi di Ferrara so-



no visitabili senza prenotazione, e sono "narrati" al pubblico attraverso visite animate condotte dagli studenti e dalle studentesse, per poter approfondire la storia artistica della città.

L'evento, giunto alla sua

sesta edizione a Ferrara, ha l'obiettivo di avvicinare non solo gli adulti ma anche i ragazzi alla storia dei monumenti di Ferrara.

Bisogna aggiungere inoltre che gli amatissimi Monumenti Aperti quest'anno sono tornati in presenza dopo 2 anni di pandemia.

A coronamento di un'esperienza già ricca di per sé, l'evento è stato documentato da Rai3 e alcuni degli studenti hanno avuto la fortuna di essere trasmessi al tg

come protagonisti di questa splendida avventura.

Ma non solo: la gente può divertirsi mentre esplora la storia di Ferrara, perché molte persone, pur essendo ferrare-

si, non conoscono la storia di questa bellissima città piena di opere d'arte. Le giovani guide turistiche hanno consentito agli adulti di avvicinarsi ai monumenti importanti della città, viaggiando con la fantasia e magari

staccando un po' dai pensieri e dalle preoccupazioni quotidiane. Le due classi hanno dimostrato di non aver solo imparato a memoria delle frasi ma di essere riuscite a intrattenere un pubblico sapendogli parlare senza annoiarlo, con grande impegno e solidarietà fra loro.

COME SI È SVOLTO PER LE DUE CLASSI?

I ragazzi non hanno svolto una semplice presentazione, che avrebbe potuto non coinvolgere il pubblico, ma hanno mostrato molta creatività nelle atti-



vità che eseguivano, con spiegazioni animate che intrattenevano gli spettatori: qualcuno recitava, altri avevano accessori adatti al contesto, si servivano di citazioni dalla vita del pittore, indicavano quadri specifici, improvvisavano dialoghi e interviste.

Dopo aver messo le ma-

gliette della loro scuola, i ragazzi si sono posizionati ai loro posti e hanno iniziato a presentare la mostra. Erano divisi in coppie, e ognuna, sotto la sezione assegnata della mostra, doveva creare una "scena" che era stata provata a scuola avvalendosi della creatività di ciascuno e del supporto di Liliana Letterese, attrice della compagnia Baule Volante, che ha aiutato la classe a tirar fuori le proprie risorse.

A inizio turno non c'era mai tanta gente, successivamente aumentava sia nel corso della mattina che, soprattutto, del pomeriggio e gli alunni hanno dovuto far fronte a un ciclo continuo di visitatori, ma lo hanno fatto con entusiasmo: l'entrata era consentita

a un gruppo di 10-12 persone alla volta, senza obbligare nessuno ad ascoltare la classe. Poi a fine turno ognuno dei due gruppi di ragazzi ha aiutato i professori a sistemare gli oggetti di scena utilizzati, lasciando l'ambiente come era stato trovato, e con ciò il loro impegno si è concluso.



Dai racconti dei ragazzi è emerso che è stata un'esperienza unica, fantastica, ma allo stesso tempo anche impegnativa per tutti.

PERCHÈ QUESTA ESPERIENZA?

Dalle parole dei ragazzi: "Ci sono anche dei motivi importanti per i quali i nostri professori hanno scelto di intraprendere questa avventura insieme a noi. Innanzitutto per avvicinarci ai monumenti, alla loro affascinante storia, ci siamo documentati e anche noi insieme al pubblico abbiamo affrontato conoscenze diverse dal solito, con più entusiasmo ed allegria, imparando una cosa nuova che non sia scritta sui libri di scuola: qualcosa di più emozionante che suscita più sentimenti. Questa esperienza ci ha aiutato a

superare la paura di alcuni di noi a parlare davanti alla gente, a saper spiegare bene ciò che andava esposto usando dei termini che normalmente non avremmo mai usati. Non ultimo, è stato bello contribuire a far crescere la curiosità delle persone sull'arte ferrarese.

Il bilancio è stato molto positivo: a noi ragazzi ha permesso di conoscere meglio la storia di Ferrara e di imparare a "sciogliere il ghiaccio" quando si parla con altra gente, a "recitare" per poter spiegare ai visitatori le opere e i monumenti.

È stata un'esperienza scolastica "diversa", che ci ha fatto divertire ma anche capire cosa significa



to come una prova. La cosa più bella, secondo noi, è stata quella di farsi forza tutti assieme e sperare di non bloccarsi nelle esposizioni. I primi di noi hanno vissuto il momento più

critico, perché eravamo tutti un po' tesi, poi ci abbiamo preso la mano e abbiamo iniziato a parlare spediti e più tranquilli. Anche i nostri



prenderci una responsabilità, dato che ognuno di noi aveva un ruolo ben preciso nella presentazione del monumento e della mostra.

Anche per i nostri professori, questo evento è sta-

professori si sono lasciati andare e si sono coinvolti e divertiti insieme a noi."

L'esperienza per i ragazzi è dunque risultata valida ed interessante, ha unito l'utile al dilettevole perchè

ha permesso loro di conoscere un palazzo che non avevano mai visitato e un pittore straordinario come Guccione, e da quella giornata hanno imparato a parlare di più con le persone, si sono divertiti e sono certi che non la dimenticheranno facilmente. Per tutti è stata un'esperienza davvero bella e indimenticabile, e per alcuni perfino un vero divertimento, come un tuffo nel 1900, un'immedesimazione che ha reso questo progetto una scuola efficace di Educazione Civica.

CLASSE 2G

I ragazzi della Boiardo in azione! TUTTI IN CAMPO PER LA CAMPESTRE!

Il 20 dicembre 2022 nel campo sportivo della parrocchia di S. Benedetto si è svolta la Corsa Campestre della scuola media Boiardo.



si più giovani. Infine, una volta tornati a scuola, nella palestra della Boiardo si è svolta la premiazione. Alcuni ragazzi della 3B hanno consegnato i premi e i diplomi di partecipazione agli alunni che hanno aderito alla Corsa Campestre.

Categoria ragazze 1^a classificata Benericetti Sofia, cat. Ragazzi Lodi Ettore, cat. Cadette Pelati Virginia, cat. Cadetti Motta Diego.

Gli iscritti alla corsa si sono recati al campo accompagnati dalle Professoressse di Scienze Motorie Deana Dallari, Paola Bottoni e Maria Rosa Mammone, per fare la Corsa Campestre fase d'Istituto.

Le Professoressse hanno distribuito dei cinesini in tutto il campo, per indicare il percorso da seguire. Hanno poi diviso i partecipanti in quattro categorie: Cadette e Cadetti (ragazze e ragazzi di seconda e di terza) 15 3 femmine e 15 maschi. Categoria Ragazze e Ragazzi (alunne/i di prima) divisi 7 femmine e 11 maschi. La corsa si è svolta durante le ore della lezione di motoria della classe 3B che ha collaborato nell'organizzazione dell'evento. Gli alunni di 3B

sono divisi in tre gruppi: le ragazze che segnavano nomi, cognomi, tempi di gara e classifiche, i ragazzi che indicavano agli atleti il percorso corretto da seguire svolgendo il ruolo di giudici di gara e Giulia Melato, che si è occupata di scrivere questo articolo. Gli alunni dovevano compiere un intero giro di campo, per poi fare un percorso a serpentina. I Cadetti/e dovevano percorrere un giro dell'area di gara e tre serpentine, mentre i Ragazzi/e un giro della stessa zona e due serpentine. Circa 1300mt per i primi, 1000 per i

Alcuni alunni hanno preso parte alla fase provinciale che si è tenuta il 19 Gennaio. Sofia Benericetti ha trionfato anche qui piazzandosi in prima posizione seguita da Laura Caciorgna e Virginia Pelati rispettivamente al secondo ed al terzo posto. La Boiardo è arrivata anche prima come scuola7squadre nella categoria ragazze.

Giulia Melato 3B



Nel 2021 il cinema Apollo ha spento 100 candeline Le sale cinematografiche sono in sofferenza

Cosa si può fare di diverso per le sale cinematografiche? Questo il titolo dell'incontro che si è tenuto al Factory Grisù. Tra i rela-



tori Erik Protti "Figlio d'arte" (è la quarta generazione che si occupa di cinema), attuale gestore dell'Apollo, una sala con un occhio di riguardo alla qualità delle proposte. Il suo fiore all'occhiello è quello di affiancare alla programmazione una serie di *eventi*, di *dirette* o restauri di grandi classici. La classe 3B della scuola M. M. Boiardo lo ha intervistato.

Quali responsabilità porta il suo lavoro?

"Oltre a quelle tipiche di un amministratore di qualunque azienda, le aziende di esercizio cinematografico prevedono, almeno secondo me, una responsabilità sociale che

consiste nel diffondere cultura e conoscenza e assolvere attraverso la sala ad una funzione di aggregazione sociale tramite la visione collettiva."

Come ha vissuto il mondo del cinema durante la pandemia?

"Molto male, l'esercizio cinematografico in Italia ha avuto forti restrizioni che

hanno compromesso lo svolgimento dell'attività."

Ed adesso come è la situazione?

"Ancora molto difficile anche se lentamente stiamo ripartendo."

Secondo lei cinema e streaming possono convivere e aiutarsi a vicenda?

"Assolutamente sì a patto che ci siano regole chiare."

Quanto sono importanti i festival cinematografici per il settore?

"Sono importanti anche se da un punto di vista delle presenze in sala hanno una ricaduta in tal senso solo i premi di rilievo dei festival più prestigiosi."

Secondo lei in Italia mancano prodotti di qualità per risollever l'attenzione del pubblico

"Secondo me non è che mancano, più che altro abbiamo troppa produzione italiana e troppa confusione percepita dagli spettatori, nel senso che si fa fatica a distinguere un film destinato alla sala da un film destinato prevalentemente alla fruizione domestica su piattaforma. Anche se per fortuna le cose stanno cominciando a cambiare in quest'ultimo periodo con titoli come: *Il Signore delle formiche*, *La siccità*, *Il Colibrì*, *La stranezza*, *L'ombra di Caravaggio* e per Natale siamo in attesa del nuovo film di Aldo, Giovanni e Giacomo."



Quale sono i prossimi progetti per il rilancio della sala cinematografica che dovrebbero realizzarsi?

“Vedo 2 priorità se vogliamo riportare il cinema ai risultati prepandemia: la regolamentazione delle finestre temporali di sfruttamento all'interno della cronologia dei media e il decreto sul nuovo tax credit per l'esercizio cinematografico. Sono 2 aspetti a cui sta lavorando il nuovo ministro e che se andassero in porto in tempi brevi consentirebbero di mettere ordine all'interno del settore e ad apportare



colarmente interessato al cinema di qualità italiano ed europeo, al Cinepark di Comacchio invece fra i

parlato recentemente?

“Magari, sarebbe una bellissima cosa far conoscere ai giovani il cinema sia sotto l'aspetto storico che quello tecnico. Spero proprio che diventi presto realtà e che le sale del territorio possano collaborare ancora di più con le scuole.”

In che modo il cinema può aiutare nella vita di tutti i giorni?

“Ritengo che il cinema possa aiutare tanto, ancora di più nel momento attuale in cui la capacità di concentrazione è sempre più bassa, potersi immergere per un paio d'ore in una storia lontana è qualcosa di appagante in termini di conoscenza, cultura e arricchimento personale.”



risorse ad un esercizio provato da quasi 3 anni di difficoltà.”

Il pubblico ferrarese a quale genere cinematografico è più affezionato negli ultimi anni?

“Sicuramente il pubblico cittadino che frequenta l'Apollo Cinepark è parti-

giovani c'è una predilezione per il genere Horror. Al Cinepark di Cento funzionano bene tutti i generi dal family alla qualità.”

Cosa ne pensa del progetto di introdurre il cinema come materia scolastica di cui si è

Classe 3B

Talking with Joe

Quattro chiacchiere con il presidente della Spal

“Qualunque cosa vogliate fare, fatela con cuore e amore” Questa è la frase che Joe Tacopina, presidente della SPAL e grande avvocato, dedica alle classi 2B e 3G della scuola media Matteo Maria Boiardo, che hanno fatto interessanti domande alle quali lui ha gentilmente risposto in maniera cortese e disponibile, creando così un vero clima di intervista.

In questo momento, preferisce vivere in Italia o in America?

“In Italia sono sicuramente più rilassato, è una vita che scorre più lentamente rispetto a come vivo in America, lì sono sempre

di corsa e la notte fatico a dormire”

Perché è entrato nel calcio proprio in Italia?

“Visto quanto per l'Italia il calcio sia importante, mi ha scaldato il cuore vedere come i tifosi incitano le squadre, è una parte fondamentale del gioco, è lo stesso motivo per qui ho scelto la SPAL”

Cosa pensa riguardo alle persone violente?

“Questa è una

questione di rispetto, una partita non è questione di vita o di morte. Non si dovrebbe prendere mai qualcosa di bello come il calcio e renderlo violento. Ma in realtà non penso che sia un argomento che da più molti problemi”

Quali sono i suoi pensieri riguardo al calcio femminile?

“Trovo che sia estremamente importante

supportarle. Quanto cuore hanno, quanto impe-



gnò ci mettono, tutto questo mi fa felice. Penso che se ami il calcio devi avere opportunità di praticarlo, non importa il sesso. In realtà, in America, il calcio femminile è molto importante, più di quello maschile, che è molto meno seguito”

Lei sa giocare a calcio?

“Purtroppo no, ma è per questo che sono il direttore e non l'attaccante. Ma sono bravo ad hockey, che pratico sin da bambino”

Qual è la parte più difficile del suo lavoro?

“La cosa più faticosa è senz’altro tenere sempre tutti concentrati sulla stessa impresa, è fondamentale che in una squadra abbiano tutti la stessa visione e non ogni persona su un obiettivo diverso”

Le piace il suo lavoro di avvocato?

“Sì molto, anche se sono stressato e sotto pressione, ma mi piace esserlo. A volte non dormo ma per lavorare devo sempre essere appassionato o non sarei bravo”

Cosa pensa riguardo al doping?

“Penso che sia solo una forma per barare, è inutile, tanto alla fine verrai preso. Si stanno creando idee sbagliate, il doping non è il gioco.”

Quanto spesso va in America?

“Io resto due settimane in Italia e due in America, sinceramente non consiglio a nessuno di vivere in due posti, ma a me non dispiace”

Qual era il suo sogno da bambino?

“Come ogni ragazzo, i miei sogni cambiavano mentre crescevo. Da piccolo volevo essere un giocatore di hockey professionista, poi volevo avere una grossa e bella macchina, ed infine essere un bravo avvocato”

Cosa le manca dell’America mentre è in Italia?



“Probabilmente andare alle partite di hockey come tifoso, qui invece sono in campo con la mia squadra, ed è un onore, ma è anche stressante”

Lei pensa che ci siano sogni irrealizzabili?

“Mi ricordo che quando ero bambino, i miei genitori non erano benestanti, ma avevamo una pasticceria, se io avessi detto che sarei arrivato dove sono ora, mi avrebbero detto che era impossibile, ma ora guardatemi. Quindi no, non penso che ci siano sogni

irrealizzabili, ogni cosa può accadere, non dimenticate-lo mai”

Francesca Pieraccini 2B

Intervista a Tacopina.....Tutto in inglese!



We know you are a lawyer. Why did you get interested in sport?

"I got interested in sport and Italian football in particular because my parents are Italian and Italian people are very passionate about football."

When did you become president of SPAL?

"I became president of SPAL last August."

What do you think about SPAL?

"I was the president of others team, but SPAL is my favourite by far."

Violent supporters are one of the biggest problems of football. What do you think about it?

What can we do?

"I haven't got experience of it. In the USA there are harsh punishments. In Ita-

ly the situation is getting better, in my opinion. I think the situation is under control."

What do you think

about women's football?

"In the USA women's football is the best in the world. In Italy it isn't as important as in the USA, so we must support women's football, we must do something more about it. I'm a big supporter of women's football"

Are you a good football player?

"I'm not a good football player at all. I played football in the USA when I was a boy, as a joke."

What is the most difficult

part of your job?

"Being a leader is difficult, the most difficult thing is sharing the same visions, the same ideas. In football there is no black and white, all is grey and that is a challenge."

What do you think about doping?

"I thinks doping is a horrible thing and it is like cheating. I think it's unfair and very dangerous for your health. In the USA athletes who dope get kicked out."



What was your dream when you were a child?

“I had more than one dream: I wanted to be an ice hockey player, a lawyer and...I wanted to have a beautiful car.”

What do you think about life in Italy? How is it different from life in the USA?

“I think life in Italy is more relaxed and slower than life in USA where everything is very fast and people are always busy. People in Ferrara are very happy and nice. Italian food is much better than American food, I love cacio e pepe-pasta.”

How long did you live in New York?

“I goes to New York every two weeks. I still lives there.”

What was the happiest day of your career as president of our team?

I happiest days are when my team wins. I remember I was very happy when Bologna and Venice entered "Serie A".



The meeting with mr. Tacopina was a great experience. He told us we must believe in our dreams.

“Whatever you decide to do, love it”, he told us.

He told us we musn't stop dreaming and we are sure we won't do it!

Quindi diciamo anche a voi:

Whatever your dream is, dream!
La Classe

3G



Rubrica *La Storia siamo noi*

IL MIO NOME RACCONTA UNA STORIA DI MIGRAZIONE

Vittoria Palazzini era la mia trisnonna, nonna della mia nonna, nata nel 1887 ad Ospitale, piccolo borgo vicino a Sestola, nell'appennino modenese, e morta nel 1975 a 88 anni.

La conosco solo tramite la foto che c'è al cimitero, dove andiamo ogni estate quando siamo in vacanza in montagna. E' una foto in cui la "nonna Vittoria" è vestita tutta di nero con un fazzoletto in testa, anch'esso nero.



Di lei però conosco molte cose che mi hanno raccontato mia nonna e mio papà.

La nonna Vittoria aveva sposato "per procura", il nonno Aurelio Cortelloni che,

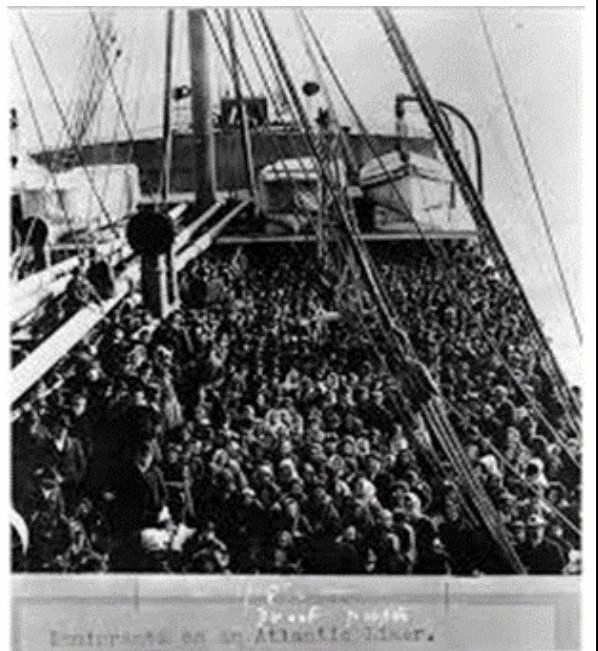
dall'appennino modenese, era emigrato in America in cerca di lavoro. Per raggiungere il suo sposo fece un viaggio avventuroso

che ha quasi dell'incredibile. La nonna Vittoria a 15 anni partì da Ospitale a piedi, raggiunse Sestola e da lì, con un carretto trainato da un asino, arrivò a Pavullo. Da Pavullo prese la corriera (che allora si chiamava torpedone) e arrivò a Modena e da qui in treno raggiunse prima Genova e poi il porto di Marsiglia.

Da Marsiglia, come altre migliaia di emigranti, si imbarcò in una nave, allora detta anche piroscavo, per raggiungere il porto di New York. Lì furono



sbarcati ad Ellis Island, un'isola di fronte al porto di New York in cui venivano lasciati gli immigrati per trascorrere un periodo di quarantena ed evitare che introducessero malattie infettive negli stati americani.





nonna. Successivamente tutta la famiglia tornò in Italia, il nonno Battista si sposò con la nonna Maria, nel 1933 nacque mia nonna Alma e nel 1934 suo fratello Benito.

Quando nel 1975 morì la nonna Vitto-

Trascorsa la quarantena, Vittoria sbarcò nel porto di New York e lì, tramite passaparo-
la, trovò il suo sposo Aurelio. Tutto questo nel 1902, da parte di una ragazzina di 15 anni e per di più da sola!!!
Per lavoro, si spostarono in Illinois dove nacque il nonno Battista e la zia Lina, rispettivamente papà e zia di mia

ria, mio papà era molto piccolo e quindi di fatto non

sua mamma questa storia avventurosa.

Nella mia famiglia la nonna Vittoria è sempre stata ricordata come una persona determinata, energica e senza paura di niente e di nessuno.... Insomma un mito!!!

Allora, quando dopo due fratelli maschi, sono nata io i miei genitori non hanno avuto dubbi sul nome da darmi....Vittoria!!! Un nome una garanzia!!!



l'ha mai conosciuta, però ha sempre sentito raccontare dalla

Però hanno aggiunto anche Maria in ricordo della mia bisnonna. Ecco il motivo per cui mi chiamo Maria Vittoria.

Maria Vittoria Ranieri 3G

La fata Bema

Durante la gita scolastica al Castello di Montechiarugolo, la 2F è venuta a conoscenza di un'affascinante leggenda che abbiamo deciso di raccontarvi...

La fata Bema giunse a Montechiarugolo il 19 Maggio del 1593: era giovane, bella e affascinante. Qui si insediò per esercitare la sua magica arte.

La fata Bema iniziò a esibirsi su un palco, nei boschi che circondavano il castello; qui il Duca Ranuccio Farnese le chiese di predire il suo futuro. Attratto dai poteri e dalla bellezza della fanciulla le permise di frequentare il castello.

Ma non passò molto tempo prima che Ranuccio, pensò di essere manipolato da un incantesimo, decise di liberarsi dell'indovina facendola imprigionare, ma grazie alla benevolenza del popolo, dopo un po' di tempo, venne liberata.

Bema fu assunta presso la corte dei Torelli per la gestione domestica, dove si innamorò di Pio Torelli, figlio di Pomponio e di Isabella Bonelli, pur sapendo che si trattava di un amore impossibile.

Bema, consapevole si trattasse di una storia senza lieto fine, non seguì il suo cuore e non corri-

spose il suo sentimento, rifiutò quindi a malincuore il corteggiamento di Pio, che fu mandato dal padre a terminare la sua formazione scolastica.

Ranuccio Farnese, attraverso un crudele e durissimo uso della tortura, riuscì ad estorcere numerose confessioni su tradimenti avvenuti nel suo territorio e diede la caccia a tutti i possibili sospettati di cospirazione. Il 19 maggio 1612, tutti i prigionieri, compreso Pio Torelli, furono decapitati.

Il castello fu occupato dai soldati ducali e Bema, sconvolta dalla morte di Pio, trovò rifugio in una piccola casa vicino al castello, dove aiutò i bisognosi. Qui trascorse il resto della sua vita. Come ultimo desiderio chiese alle persone attorno a lei di mummificarla e seppellirla nelle terre del castello.

Pochi secoli dopo, gli uomini trovarono questa mummia e pensarono che quasi sicuramente si trattasse della fata Bema.

Dunque si dice che ogni 19 Maggio, dalla sua morte ad oggi, Bema torni al

castello di Montechiarugolo e a mezzanotte si senta il suo pianto per l'amore, perso così tragicamente.

Andy Mella e Cristina Durante, 2F

